

Protocollo: Inarcassa_PDG.0000260.30-07-2012

CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
LIBERI PROFESSIONISTI

Il Presidente

320259/71.2.1/MU024

Dott. Arch. NICOLA BUSIN

Roma, 30 luglio 2012

Oggetto: domanda di iscrizione alla gestione separata Inarcassa di nuova istituzione

Gentile Architetto,

con riferimento alla Sua nota, avente ad oggetto "domanda di iscrizione alla gestione separata Inarcassa di nuova istituzione", Le rappresento quanto segue.

Il legislatore del 1971 ha previsto che "a decorrere dal 1° gennaio 1972 sono esclusi dalla iscrizione alla Cassa gli ingegneri ed architetti iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata" (art. 2 della legge n. 1046 del 1971 che ha modificato l'art. 3 della legge n. 179/1958).

Tale disposizione è stata dapprima confermata dalla legge n. 6 del 1981 "Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti" che prevede espressamente: "sono esclusi dall'iscrizione alla Cassa ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 1046 del 1971, gli ingegneri e gli architetti iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata" (art. 21), e poi dallo Statuto Inarcassa che dispone, nel rispetto di quanto stabilito dal legislatore, che "sono esclusi dall'iscrizione ad Inarcassa gli ingegneri ed architetti iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata" (art. 7).

Il legislatore del 2011 ha confermato quanto previsto dalla normativa vigente e nello Statuto Inarcassa, allorquando ha chiarito che "soggetti...tenuti all'iscrizione presso apposita gestione separata Inps sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero non soggette al versamento contributivo agli enti di cui al comma 11, in base ai rispettivi statuti e ordinamenti" (art. 18, comma 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con la legge n. 111/2011).

Tale interpretazione risulta, altresì, condivisa dall'Inps che, recentemente, ha diramato una circolare in cui si afferma che "... rientrano nell'ambito della gestione separata ...tutti coloro che pur svolgendo attività iscrivibili ad appositi albi professionali non siano tenuti al versamento del contributo soggettivo presso le Casse di appartenenza, ovvero abbiano esercitato eventuali facoltà di non versamento/iscrizione, in base alle previsioni dei rispettivi Statuti o regolamenti. A titolo

esemplificativo, si possono verificare le seguenti ipotesi, che comportano l'assenza di iscrizione/versamento alla Cassa di appartenenza: - mancato riconoscimento di un livello minimo di reddito; - esercizio di attività di tirocinio o praticantato; - esistenza di altra copertura contributiva contestuale allo svolgimento della professione, a causa della quale la Cassa di appartenenza esclude l'obbligo di versamento del contributo soggettivo, relativo all'attività professionale. Tali soggetti continueranno ad essere destinatari dell'obbligo contributivo alla Gestione separata dell'Inps, in considerazione del fatto che i redditi percepiti non risultano assoggettati ad altro titolo a contribuzione previdenziale obbligatoria...Si rammenta che l'eventuale pagamento del solo contributo integrativo o di solidarietà, ossia un contributo non correlato all'erogazione di un trattamento pensionistico, non comporta esclusione dal versamento alla gestione separata "(circolare INPS 22 luglio 2011 n. 99).

Dalle sopra citate disposizioni emerge con evidenza l'obbligo, in capo ai professionisti che svolgono contemporaneamente sia attività libero professionale che dipendente, di iscriversi alla Gestione Separata INPS.

In considerazione di quanto suesposto, non è possibile accogliere la Sua richiesta.

Con l'occasione, voglia gradire i miei migliori saluti.

IL PRESIDENTE

Arch. Paola Muratorio)